INSERZIONI
STABILIMENTO GABERNUTTEN E VOGLER
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Centesimi 5 in tutta Italia.

La questione finanziaria e la situazione parlamentare

LA CADUTA DEL MINISTERO CRISPI

La votazione per appello nominale dell'ordine del giorno presentato dall'on. Bonghi, accettato dall'on. Crispi, ebbe luogo alla seduta di ieri, cominciata alle 2 pom. e terminata alle 7 di sera.

I telegrammi odierni, che il lettore può trovare in altra parte del giornale, danno conto delle ansie della Camera e delle difficoltà in cui si trova il Gabinetto Crispi e noi non crediamo dover ripetere di quale delitto.

Ascoltato stamane il discorso di qualche Ministro per le questioni finanziarie del Paese e sulle deficienze del bilancio, favorevole o cattivo partito. Volere o no, il bilancio economico del Paese e quello finanziario dello Stato sono in perfetto antagonismo e salvare l'uno e l'altro è impresa davvero ardua, eroica addirittura.

Ma appunto perchè gravissimo è il male, più energici debbono essere i rimedi.

Il Ministero, per bocca del suo presidente disse nel discorso-programma del 18 novembre a Torino, aveva pronto di provvedere al bilancio con economie e senza nuove tasse. La promessa d'allora basava sopra i resultanti delle entrate e delle spese che l'onorevole Giolitti aveva raccolti fino a tutto ottobre precedente.

Pochi giorni dopo, l'8 dicembre, si confidava a Roma nelle sale del Ministero il ministro delle finanze, sulla cui fede e sulla cui parola salda e sicura Governo e Parlamento avevano dato affidamento al Paese: non più tasse, solo economie. E il bravo onorevole Giolitti perchè stando ai conti fatti sino all'ottobre egli domandava al Ministero dei lavori pubblici 7 milioni di maggiori economie.

Ecco il Giolitti, la finanza peggiora sempre più; le entrate perdono milioni a decine, le spese crescono. Il disavanzo nell'attuale bilancio discusse i 120-30, secondo i dati meglio fondati, ora calcolato dall'on. Giolitti in 25 milioni. Al 28 gennaio, dopo altri accertamenti, altre gravi diminuzioni d'entrate, è calcolato dall'onorevole Grimaldi in più di 45 milioni.

Intanto, dato questo peggioramento del bilancio dello Stato, che cosa restava a fare?

Il Ministero, uscito il Giolitti, aveva promesso più recentemente che mai: — il programma non era mutato e tenuto conto più gravi ancora che quelle del Giolitti!

Questo non solo il Crispi, ma più energicamente ancora ripetè il nuovo il Grimaldi.

Siamo al 28 gennaio. Il passato 18 dicembre quando Giolitti dovè uscire dal Ministero, perchè gli si rifiutarono dai colleghi 7 milioni di economie. Il disavanzo da 25 è salito a 45 milioni: il fisco mostra a nudo piaghe, malessere, inteligenze deplorabili, e il ministro Grimaldi, constatata la miseria generale, crede mantenere le sue promesse, eseguire integralmente il programma ministeriale e andare più in là dell'economia del Giolitti, annunziando la bellezza di 9 milioni di economia. Pochini davvero; troppo pochi quando lo sbilancio in due soli mesi è cresciuto di 20 o 25 milioni.

Perocchè piglianmolo come lo dà l'onorevole Grimaldi nella sua esposizione finanziaria, e troveremo che realmente le economie vere non esistono che in questa cifra.

L'onorevole Grimaldi fa questi conti:

Maggiori entrate	L.	6,000,000
Economie derivanti dalle nuove disposizioni circa la convenzione dei banchi di Lotto, delle ricevitorie e dei magazzini di sali e tabacchi	»	1,700,000
Economie derivanti dai provvedimenti sulle pensioni	»	400,000
Maggiore ritenuta sugli stipendi, assegni ed oneri	»	3,000,000
	L.	11,100,000

Secondo l'attuale ministro delle finanze queste sarebbero tutte economie; poi aggiunge le maggiori entrate:

Maggiore entrata derivante dal disegno di legge sulle polveri piriche	L.	2,000,000
Maggiore entrata derivante dai disegni di legge sugli spiriti, sui semi oleosi, sui prodotti chimici	»	3,000,000
Maggiore entrata per imposta di fabbricazione degli spiriti	»	8,000,000
Entrata derivante dal disegno di legge relativo al saggio e marchio degli oggetti d'oro e d'argento	»	2,000,000
Lucri di Cassa e ritenuta fiduciaria	»	1,000,000
In complesso	L.	35,800,000

Con soli 31 milioni di economie e di tasse rimaste per soprappiù a 15 milioni di disavanzo. Francamente, è troppo poco e, dopo tante promesse di mantenere incolume il programma giolittiano, il Paese e la Camera avevano diritto d'aspettarsi qualcosa di meglio specialmente per riguardo alle economie.

Le quali economie in verità non sono precisamente nella cifra di 14 milioni come afferma il Grimaldi, ma sono solamente di 9 milioni. L'aumento l'oggi per la concessione dei banchi lotto, delle rivendite e dei magazzini di sali e tabacchi, e peggio ancora, l'aumentare la ritenuta sugli stipendi, assegni ed oneri non è fare economie, è invece aggravare la mano e imporre una nuova tassa speciale su speciali classi di cittadini.

Con i conti precisi e ben definiti l'esposizione finanziaria del Grimaldi non promette di pareggiare il bilancio con un disavanzo di 45 milioni, a cui far grosso contrappeso soli 34 milioni, e su questi 34 milioni 9 appena sono di economie, e 25 sono di ritenute e accrescimenti su speciali classi di cittadini e su speciali industrie e commerci.

La sorpresa e il malcontento, dopo queste conclusioni, non vorranno più cosa nuova.

***

All'indomani di questa esposizione finanziaria il malcontento si sfoga in occasione d'una prima votazione per la legge sulle prefetture.

Molte interessi regionali sono turbati da questa legge, e il disegno di essa è incompleto, medico, non bene studiato nè compilato. Tuttavia esso promette economie, e una parte della Camera sarebbe disposta ad accettarlo migliorandolo. Lo stesso Crispi si fa arrendevole e promette accogliere le modificazioni.

Gli oppositori però vanno sfruttare il momento difficile, il malcontento generale nella esposizione finanziaria e il malcontento regionale per la legge sulle prefetture. Nicotera, Fortis e Bonghi danno battaglia e il Ministero l'accetta.

Tra la paura di un Gabinetto Nicotera-Fortis e il disegno di un Gabinetto Crispi-Grimaldi, che non si mostra abbastanza energico a ripristinare la finanza, nè abbastanza preciso e legico a riordinare le prefetture, la Camera, impreparata, il può, preferisce ancora il Ministero Crispi?

Ma forse per poco tempo!

Sono 112 i voti contrari al Governo e 224 favorevoli.

Ora sorgi molti degli stessi deputati favorevoli esclamano: — Ma se noi lo avessimo saputo stamani il Ministero poteva su quella china, dove si conduceva ecc.?

Accettato con entusiasmo il programma del pareggio al quale tutti si convincono poi la opportunità di accettare e i 112 dicevano maggioranza che non solo abbatte il Ministero ma pesta a sangue Gelsomino maggiordomo Nicotera-Fortis.

Il ragionamento, perchè logico, cozzava da capo in quella ringhiera del Re Lira, di qui le costituzioni di molti della stessa maggioranza fatte oggi e che suonano così: — Il Ministero cade e la colpa è sua, e noi lo sostenemmo e vi si attenne, e noi lo combattiamo. Ma dal nostro seno uscirà il futuro Gabinetto nuovo e il rimpasto del Gabinetto morente, che garentirà le promesse comuni.

Riferita a questo punto la questione, non sapremmo dar torto alla Maggioranza della Camera che nel bel mezzo dell'uragano e sulle lo debbia cambiare perchè il programma detto al Paese vita e il Governo.

Attendiamo gli eventi.

* * *

Intanto avevamo scritto le precedenti impressioni, mentre alla Camera avvenivano quei gravi incidenti, quella dichiarazione deplorabile, quelle deplorabili recriminazioni e quella votazione repentina, che i nostri lettori troveranno ritratti nei nostri telegrammi particolari.

Poco abbiamo tuttavia da aggiungere. La crisi dell'intero Gabinetto è scoppiata non giunge improvvisa e inaspettata la cosa: tutti al più giunge improvvisa la data. Vogliamo accennare che stamane di passo del Crispi, le sue recriminazioni, la sua albagia contro la Destra e gli stessi amici abbiano affrettata la soluzione. Ma non sono che dei piccoli prodotti.

Ciò che ha indebolito, minato il governo Ministero, ciò che gli ha scavato la fossa sono fatti e cause anteriori; sia pure anche la disorganizzazione della situazione in generale che pare vincere ogni forza umana; ma altro questa il pessimo risultato avuto in se parecchi gravi deliberati.

Gli si presentavano subito problemi finanziari, e non aveva più uomini competenti a risolverli. Gli abbisognavano nell'amministrazione del patrimonio uomini energia, autorità e mano ferma; e il Grimaldi succeduto al Giolitti, per quanto versatile e d'ingegno, non aveva voce in capitolo e di nervo.

Il Ministero aveva d'uopo di gravi, di prudenti e coraggiosi; e forse le circostanze, le anche gli uomini, non sapevano o non volevano farle dar'era possibile; forse i tempi minacciosi si le impedivano nella guerra e marina, certo l'astinatezza e il poco coraggio del Pisani le allontanavano dai lavori pubblici.

Il Ministero aveva sulle braccia gravi questioni a risolvere, come quelle del cruciverbo del lavoro: e gli mancavano uomini tecnici e competenti da ciò.

Il Ministero infine doveva sollevare con sforzi eroici un Governo e un paese dal marasma: ora è saldi forti e potenti — all'insuoni del pessimismo e maggari dello Zanardelli, pur sempre troppo apertato — non ve n'erano più in casa.

Tutto ciò e la cattiva impressione dell'esposizione finanziaria produssero veramente la crisi. Gli incidenti d'oggi la ecasionarono e la precipitarono.

Il momento è difficile e pericoloso assai. Colla crisi il bilancio non si rattoppa, peggiora anzi. Solo con una buona e sollecita soluzione di essa si può, si deve rimediare.

E a questa soluzione lavorino tutti gli uomini di buona volontà.

Il Paese attende ansioso; lo richiede l'Europa ci guarda per davvero.

L'ultimo momento
della situazione parlamentare.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 31, ore 11.15 *pom.* — La situazione parlamentare da ieri a oggi è molto sensibilmente compromessa. Ieri sera, sera nei miei telegrammi io vi accennava alla riunione tenuta da parecchi membri della Destra per la iniziativa e sotto la presidenza dell'onorevole Di Rudinì in una sala di Montecitorio, e alla decisione presa da quell'assemblea di non opporsi all'approvazione dei provvedimenti finanziari, ma di invitare il Governo al sollevamento a nuove economie nei bilanci della guerra e della marina.

Ora questa risoluzione era un sintomo evidente che la Destra intendeva di imporre al Governo un nuovo indirizzo di politica, per accettarlo poi con, il catenaccio. Pare però che da ieri sera l'opposizione sia andata crescendo, vari membri della Destra hanno deciso di respingere anche il catenaccio, reputando che il Governo possa supplire al *deficit* con economie nei bilanci della guerra e della marina senza ricorrere a rimaneggiamenti o a inasprimenti di tasse o di dogane.

Si dice che anche l'on. Luzzatti, sebbene relatore del progetto di legge pel catenaccio, abbia dichiarato di accettar la proposta di chiedere al Governo la sospensione di detta legge. Del resto di questa tregua ammirazione per la legge Imperiale già un barlume dalla stessa relazione, la quale conclude con queste restrizioni:

« La Commissione generale del bilancio ha creduto suo obbligo di chiarire con brevità le incidenze e le riverberazioni di un *catenaccio* così ordinato, e a tutela dell'erario, senza compromettere, lo ripete ad arte, quale si sia delle gravi questioni che gli inasprimenti dei dazi suscitano, e senza che l'adesione provvisoria possa essere invocata in nessuna guisa come un precedente a favore delle deliberazioni definitive, raccomandando alla Camera di approvare il disegno di legge col lievi emendamenti che lo modificano. »

In altri termini il relatore dichiarava di accettare senza pregiudizio dell'avvenire.

Frattanto vari altri gruppi della Camera e Ministra avrebbero deciso di promuovere un movimento analogo contro il catenaccio. Si assicura che l'on. Villa ha dichiarato all'on. Crispi che i suoi amici non potevano accettare rimaneggiamenti (leggi aumenti) di tasse dopo le esplicite dichiarazioni fatte davanti agli elettori nei recenti Comizi generali.

Stamane intanto si sono recati a casa del presidente del Consiglio gli onorevoli Di Rudinì e Pelloux, i quali, a nome dei loro amici di Destra, hanno dichiarato all'on. Crispi che combatteranno contro il Governo se questo non ritirasse il catenaccio proposto unicamente, almeno per 15 milioni, sul bilancio della guerra. Questa dichiarazione, non ho bisogno di farvelo notare, ha una grande importanza, poichè è vero la deliberazione personale e politica di quei due uomini politici pel presidente del Consiglio.

Ho accennato a un avvenimento dicevo: l'on. Crispi e il Pelloux si sono colloquiati. Crispi richiamò loro il ricordo delle promesse fatte di portare la riduzione delle spese d'Africa, la soppressione dei consolati e quanto di tariffe.

Crispi però si sarebbe rifiutato di accettare questo terreno concreto del ritiro del catenaccio.

Noi credo di Montecitorio, dove regnano questi voci, vi è quasi la stessa impressione. Si crede che anche stamane in casa Crispi, dopo i colloqui con Di Rudinì e Pelloux, la questione alla tariffe doganali, il cui argomento è stato quello del catenaccio, vi è stata molta opposizione al progetto. Nel consiglio dei Ministri, l'on. Luzzatti, relatore della Commissione del bilancio, avrebbe dichiarato di accettare il catenaccio, ma di ritirare il suo progetto, è stato combattuto.

Alle 5 e mezzo circa i giornali che si fanno sull'uscita dal Ministero parlano di crisi. Il quale dava notizia alla Camera con voce sicura, secondo i più Crispi avrebbe comunicato il voto; invece Crispi avrebbe dichiarato di abbandonare il Ministero in caso di crisi, specialmente per quanto riguarda il protocollo della guerra. Frattanto nei corridoi si preparano vari ordini del giorno intesi a invitare il Governo a nuove economie. Si distribuisce ora un ordine del giorno dell'on. Arbib con più di 40 firme.

* * *

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 31, ore 12.30 *pom.* — Informazioni di fonte [illegible] e pellibano in parte una notizia che vi ho dato telegrafica. Del resto la [illegible] Parole [illegible] Crispi [illegible] della Camera [illegible] *Di Rudinì* [illegible] Di Rudinì a lungo [illegible] oggi [illegible] Crispi non gli chiese il ritiro del catenaccio, ma soltanto applicato, mi dichiarò che egli e i suoi amici [illegible] contro la applicazione della tariffa [illegible] il Governo non [illegible] attuale [illegible] economie nel bilancio della guerra che vi ho significato.

Vi ripeto poi che l'on. Villa ha avuto un colloquio coll'on. Crispi per la situazione. Villa espresse al presidente del Consiglio la fermissima volontà della deputazione piemontese di rifiutare qualunque tassa. Quanto a lui, l'on. Villa accetterà il catenaccio considerandolo però come una nuova tassa ma in perfetto contrasto. Però chiedeva a Crispi che non facesse sull'articolo 4 dell'allegato alla legge sulla l'aumento sui dazio sugli spiriti gli introdotti nei magazzini. Crispi avrebbe acconsentito. Villa aveva avuto precedentemente un colloquio con Di Rudinì.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 31 gennaio.

La seduta è aperta alle ore 2.30 pom.

Le Camera è quasi numerosa. [illegible] della votazione [illegible] del Governo [illegible] di cui vi ho [illegible] *Voti Parlamentari* [illegible] sfogarsi parlamentare [illegible] Sempre [illegible] Ministri [illegible] Crispi [illegible] della [illegible] de Cesare [illegible] Bonghi.

Le interrogazioni.

BIANCHERI [illegible] di Sant'Onofrio [illegible] Vista [illegible] tutti [illegible] trattati [illegible] quella riguardante [illegible] Trigona [illegible] Ministero [illegible] Presidente [illegible] Marsengo [illegible] Crispi [illegible]

BIANCHERI [illegible] sulla [illegible] Vista [illegible] Banca Nazionale.

MICELI [illegible] Ministero [illegible] Governo [illegible] Camera [illegible] Banca [illegible]

DILIGENTI [illegible]

GRIMALDI [illegible] Camera [illegible]

La Camera si [illegible] generali [illegible]

Alle 3.40 vi sarebbe [illegible] Governo [illegible] la seguente interrogazione di Sant'Onofrio sul trattamento dello stato [illegible] Tripolitania e [illegible] dalla *Riforma*] non [illegible] presente. I Ministri [illegible] dal regolamento per la [illegible] la interrogazione [illegible] Crispi [illegible] [illegible] [illegible]

Nu vi commenti.

L'appello nominale.

Il cetenaccio revocato.

Le dimissioni del Ministero.

La sfrenata gioia dei francesi.

Convocazione di Collegi.

Il prefetto Conte moribondo.

Bollettino Militare.

Cose municipali di Firenze

Alla Camera dei Comuni.

DALL'AMERICA.

Un ballo alla Corte russa.

Una proposta per abolire la censura teatrale in Francia.

Voci di dimissioni del Gabinetto serbo smentite.

La morte del pittore Meissonnier.

Una relazione di Wiesmann.

Corriere Triestino.

LA MOGLIE DEL CIECO

ROMANZO

DI

L. E.

mata di Garibaldi, e che fino parte della spedizione del generale Medici contro a Lamarmora. *L'Indipendente* altro non dice che questo, e ben fa: tanto che col loro consiglio e la loro presenza non verranno reso possibile il compimento di tutti quei fatti che sembrarono prodigi. E se ben ricordo ordinarono il sequestro. Sono inutili i commenti.

***

Questa sera al Comunale si presenta grandi opere al tenore Tamagno ed il Comunale sarà letteralmente invaso. Oltre al *Guglielmo Tell*, si vuole cantare nel duetto del *Guarany*.

La *Cavalleria Rusticana* va in scena domani. Grande curiosità e aspettativa.

La vita che si vive

Aspetta pel tema di scuola.

Abbiate pazienza, lettori, se dopo avervi annoiati coll'argomento di quel famoso tema che commosse tutta la classe degli impiegati, La signora maestra che dettò quel tema e quella che provvede a programmi di pubblicare la lettera incriminata, io non ho creduto negare questa soddisfazione al mio lettore.

Ecco la lettera, e non ve ne pentirete.

Prop. Sposo.

Avete mi rincresce che ... per la ... per sempre negligente ... Pazientate ... Pensate ... principio ... Tutti sanno ... Ora ... Ma ... Ma ... Ma

VENDETTA

ROMANZO

MARIE CORELLI

PARTE QUARTA.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Orario Ufficiale delle Strade Ferrate

Via Pietro di Belfiante

Corso Vittorio Emanuele:

Giovane Signore torinese

Signorina vedrebbe compagnia

Cercasi compositore-tipografo

Per Mugnai. Rodolfo Smeraldi

0.25 al pacco. Novità!! Caffè Cicoria Dottore Jäger. Deposito esclusivo presso la Ditta Rossi Ettus. Via Garibaldi 22 Torino

Chi desidera

OCCHI artificiali

Vendita forzata

RIVOLI. Bigliardo completo.

TERNO! TERNO! TERNO! Avviso interessante.

Lime pei calli.

Carissima Letizia.

Luglio.

D' LAMPUGNANI Specialista per le malattie veneree e sifilitiche. Via Po 9, piano nobile, piano primo. Ore 2 a 5.

Professore parmigiano di Chirurgia.

L'INDICATORE UFFICIALE

delle Strade Ferrate, Tramways, Navigazione, Telegrafia, Poste

DEL REGNO D'ITALIA (Parte)

Unica pubblicazione autorizzata dal R. Governo con Decreto 20 agosto 1868 e Direzione Generale delle R. Poste 22 agosto 1870

e con speciale concessione

UFFICIALE per le Reti ADRIATICA e MEDITERRANEA

Concessionari esclusivi della pubblicità

su tutte le Guide ed Orari ufficiali editi dalla Casa TOZZO

L'INDICATORE UFFICIALE STRADE FERRATE NAVIGAZIONE TELEGRAFIA POSTE

HAASENSTEIN & VOGLER

UFFICIO INTERNAZIONALE DI PUBBLICITÀ

Via Santa Teresa n. 13 **TORINO** Via Santa Teresa n. 13

GENOVA	MILANO	NAPOLI	PALERMO	ROMA	VENEZIA
Via Roma, n. 18	Corso Vitt. Em., 18	Str. S. Brigida, 39	Via Macqueda, 327	Via delle Muratte	S. Angelo, Calle della Mandola, 3127-A

IO ANNA CSILLAG

— Prezzo per volume L. 5.

CSILLAG & C.ie

Budapest,

Profumeria E. RIMMEL.

27 - Via Maria Vittoria - 27

Grande Inganto Mobili d'appartamento.

Lunedì 2 corrente

Chi vol [illegible] *la Curiosa borghese semplice ed ammalata* [illegible] 5.

ERNIE

Inchiostro copiativo

VERO ANTOINE DI PARIGI

Cadauna bottiglia L. 4.

In vendita presso le Librerie L. ROUX e C.

Piazza Solferino — Galleria Subalpina.

BANCA DI TORINO

Società Anonima con sede in Torino

Capitale sociale L. 25,000,000 - Versato L. 12,500,000

Assemblea ordinaria per il 28 Febbraio 1891.

Ordine del giorno:

n. 206850 - Milano

Ultimo colpo

Tutto il mondo sarà ricco

con la cento di ogni 232 colpi del morto Missionario Padre GIULIO ROVER.

IDROPISIA Gambe Gonfiate Ascite

Malattie del CUORE

Cura e Guarigione senza puntura per il Dottore MORLEY

MALATTIE SEGRETE.

PILLOLE E INIEZIONI

PILLOLE, POMATE E LIQUIDI

Rimedi depurativi del sangue.

Pillole Virili-Ricostituenti

Farmacia CHIAFFRINO. Torino.

FEBBRAIO

Osservatorio di Torino.

BARI. — Prestito della Città 1868.
51ª Estrazione del 10 gennaio 1891.

Estrazioni di credito

Torino.

Mestiere

Straniera.

Numeri di premi.

Alessandria.

Mondovì.

Cuneo

Corso di Cereali

Effetti pubblici

TORINO, 1891 — Tip. L. ROUX e C. — Gazzetta stampata con macchine estratte dalla Fab. HATTI e PARAVIA 777 in Torino.

Il Direttore-Gerente A. Bottero